

Corte costituzionale. I fondi devono essere adeguati

Tagli alle Province illegittimi se eccessivi

Tagliare di quasi il 70% in due anni i fondi girati alle Province per svolgere le funzioni delegate fa a pugni con l'articolo 97 della Costituzione sul «buon andamento» della Pubblica amministrazione, perché i soldi residui non bastano a esercitare davvero la funzione e finiscono di conseguenza per essere «buttati».

In queste settimane la Consulta si è occupata spesso del bilancio 2013 della Regione Piemonte e anche nella sentenza 188/2015 (presidente Cartabia, relatore Carosi) ha fissato un principio generale interessantissimo anche lontano da Torino e dintorni.

I fatti, prima di tutto. In Piemonte, come nelle altre Regioni, sono state negli anni delegate alle Province una serie di funzioni, con annessi fondi per esercitarle. Quando però i bilanci regionali hanno cominciato a zoppicare pesantemente, i tagli inferti nel tentativo di sostenerli hanno colpito anche i fondi girati alle Province, in modo più o meno pesante. Nel caso piemontese, a far arrivare il problema fino alla Corte costituzionale è stato il Tar, a cui si erano rivolte le Province di Alessandria e del Vco dopo aver subito un taglio del 50% in un anno (e del 67% rispetto a due anni prima) nelle risorse regionali per svolgere i compiti loro assegnati su agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale e alimentazione.

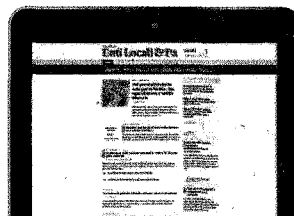
I tagli, e qui arriva il principio costituzionale valido per tutti, non erano stati accompagnati da alcuna riorganizzazione destinata a produrre efficienza, e quindi a ridurre la spesa giustificando l'alleggerimento delle risorse. In

questo modo, sostiene la Consulta, si va contro al principio del «buon andamento», in base al quale le risorse devono essere non solo «spese proficuamente», ma anche «idonee ad assicurare la copertura» dei costi del servizio. Se i soldi non bastano nemmeno a pagare gli stipendi, il servizio si blocca e la spesa, anche se ridotta, finisce per essere inutile: una riflessione parecchio attuale, almeno fino a quando la riforma delle Province non aggiungerà ai tagli anche una vera riorganizzazione dei servizi.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**.com



QUOTIDIANO ENTI LOCALI Polizia provinciale con «incognite»

Nell'edizione online oggi:

- un articolo di Fabio Venanzi sulle Polizia provinciale nei Comuni;
- un articolo di Pasquale Monea e Marco Mordenti sul dirigente apicale degli enti locali nella riforma della Pa

www.quotidianientilocali.ilssole24ore.com

